

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Numeri 21,4b-9; Filippesi 2,6-11; Giovanni 3,13-17

Indicazioni rituali

La festa odierna non è molto facile da comprendere. Solo alla luce del mistero pasquale la croce si illumina di un nuovo significato e addirittura di gloria. Non si tratta certo dell'esaltazione della sofferenza, semmai invece di quella fedeltà all'amore per Dio e per i fratelli che non si arresta neanche di fronte al dolore.

È bene nella celebrazione odierna mettere un po' più in risalto la croce. Lo si può fare, per esempio, portandola nella processione di ingresso, come previsto dal Messale nella sua introduzione (*Principi e Norme per l'uso del Messale Romano*, 82). Può anche essere significativo ornarla in modo particolare con una composizione floreale o una particolare illuminazione.

ASCOLTARE

Tutta la storia della salvezza si svolge tra due alberi: l'albero del frutto proibito e l'albero di vita piantato in mezzo al giardino.

Dal trono regale della croce, il Cristo attira a sé tutti gli uomini e dona la vita a quanti lo contemplano con fede!

LODARE CANTANDO

Come canto d'**inizio** si consiglia:

Cristo Gesù, Salvatore (633), spec. le str. 4 e 8

Ti saluto, o croce santa (522)

Mistero della cena (678)

Quello che abbiamo udito (710), spec. la str. 1

Quanta sete nel mio cuore (705)

Per l'**atto penitenziale** suggeriamo in particolare:

Figlio del Dio vivente, str. 1-2 (206)

Signore, che ti sei fatto uomo, str. 1 (210)

Signore Gesù, quando le tenebre (214)

Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno sono reperibili in *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elle Di Ci, p. 91); ma si possono cantare anche

Salmo 140 - Signore, a te grido (28)

Salmo 141 - Con la mia voce (29)

Salmo 15 - Proteggimi, o Dio (31)

Oppure il seguente salmo:

Spartito: V. Tassani

Per l'**acclamazione al Vangelo** si veda in particolare

Alleluia! Nel Cristo risorto! (248)

Alleluia! A Cristo Signore, str. 1 e 5 (262)

Alleluia! Cantate al Signore!, in part. str. 2 (269)

Per la **comunione** segnaliamo il canto:
di Don Marco Frisina: **Nostra Gloria è la croce di Cristo**

Spartito:

Croce di Cristo (508)
Croce di Cristo, noi ti adoriamo (509)
Ti adoro, Redentore (523)
Volto dell'uomo (525)
E venne il giorno (646), spec. la str. 1
Gioia del cuore (648)
Pane vivo, spezzato per noi (699), spec. le str. 1 e 4
Per la croce (814), spec. le str. 1-3

TESTIMONIARE

Mondo salvato, con tutto ciò che è vivo in esso. Salvare vuol dire conservare, e niente andrà perduto: nessun gesto d'amore, nessun coraggio, nessuna forte perseveranza, nessun volto. Neppure il più piccolo filo d'erba. Perché è tutta la creazione che domanda, che geme nelle doglie della salvezza.

Perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Credere a questo Dio, entrare in questa dinamica, lasciare che lui entri in noi, entrare nello spazio divino «dell'amare tanto», dare fiducia, fidarsi dell'amore come forma di Dio e forma del vivere, vuol dire avere la vita eterna, fare le cose che Dio fa, cose che meritano di non morire, che appartengono alle fibre più intime di Dio. Chi fa questo ha già ora, al presente, la vita eterna, una vita piena, realizza pienamente la sua esistenza (P. E. Ronchi).